



Medie imprese industriali del Mezzogiorno:

+ 8,1% il giro d'affari nel 2022, meglio che al Centro e al Nord
Quasi la metà supererà i livelli produttivi pre-pandemia
Il 71% si è già attivato – o lo farà a breve – sul PNRR

Roma, Milano 16 dicembre 2022 – Accelera la crescita delle medie imprese del Mezzogiorno che negli ultimi dieci anni hanno superato le imprese analoghe del Centro e del Nord. Anche l'impennata dei costi energetici e la crisi pandemica non hanno frenato la corsa di queste "ambasciatrici" del cambiamento del Sud che quest'anno prevedono un incremento del loro giro d'affari dell'8,1% (contro il 7,2% delle altre aree d'Italia), dopo l'aumento del 10% conseguito nel 2021. Così quasi la metà conta di superare entro il 2022 i livelli pre-Covid. A conferma di una dinamicità che in dieci anni, tra il 2011 e il 2020, ha visto crescere il loro fatturato del 35,2% (contro il 16,7% delle altre aree d'Italia), la produttività del +28,3% (contro il +20%) e la forza lavoro del +25,6% (contro il +19,8%).

È quanto emerge dall'ultimo rapporto "Leader del cambiamento: le medie imprese del Mezzogiorno" realizzato dall'**Area Studi di Mediobanca**, dal **Centro Studi Tagliacarne** e **Unioncamere** e che viene presentato oggi a Salerno presso la Camera di commercio. Si tratta di una realtà che rappresenta quasi il 10% del totale delle medie imprese italiane, ma cresciuta fino a contare 316 aziende, di cui circa il 40% opera in Campania.

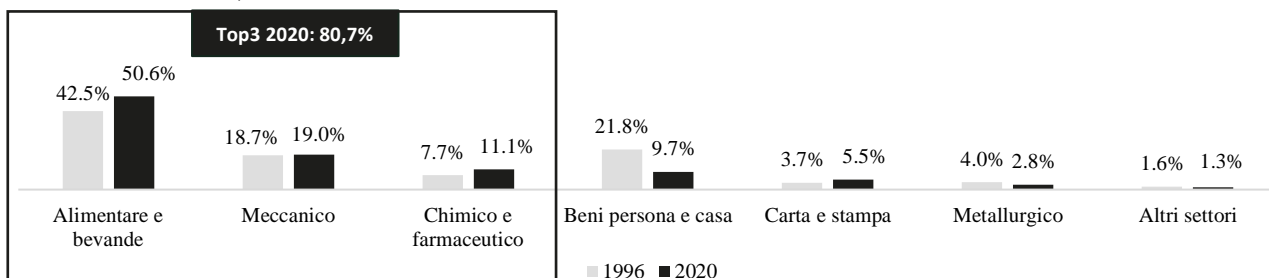
"Le medie imprese meridionali rappresentano la locomotiva industriale del territorio, figlie di un capitalismo familiare di lunga data che si tramanda da generazioni. Sono imprese che hanno anche messo in evidenza una capacità di resilienza non inferiore rispetto alle altre presenti nel resto del Paese". È quanto ha sottolineato **il presidente di Unioncamere Andrea Prete** che ha aggiunto "sono pronte a cogliere le sfide del cambiamento puntando sempre più sulla frontiera 4.0, facendo leva anche sul PNRR. Ma per questo servirà, soprattutto al Mezzogiorno, sviluppare un modello di innovazione improntato su una forte collaborazione tra imprese, Università, centri di ricerca locali".

"Il modello imprenditoriale delle aziende di medie dimensioni rappresenta un esempio di iniziativa capitalistica di successo nel Mezzogiorno. Esso indica una possibile via di sviluppo di quei territori, se non alternativa almeno complementare ai grandi progetti di industrializzazione eterodiretti. È auspicabile uno studio sistematico di quelle esperienze e dei fattori di successo perché possano essere condivisi e messi a fattore comune" ha dichiarato **Gabriele Barbaresco, Direttore dell'Area Studi Mediobanca**.

In Campania quasi 4 medie imprese meridionali su 10

Quasi una media impresa su 10 è del Sud. Più precisamente sono in tutto 316 le aziende leader del cambiamento provenienti dal Mezzogiorno (3.174 complessivamente operanti in Italia), delle quali il 40% circa si trova in Campania. Nel 2020 fatturano 14,6 miliardi di euro, coprono l'11,5% del valore aggiunto del totale manifatturiero della stessa area e il 30% delle loro vendite è destinato all'estero. Alimentare-bevande, meccanico e chimico-farmaceutico sono i settori principali in cui operano, rappresentando oltre l'80% del giro d'affari complessivo.

Fatturato 1996 e 2020, in % del totale



Fonte: Area Studi Mediobanca su dati propri

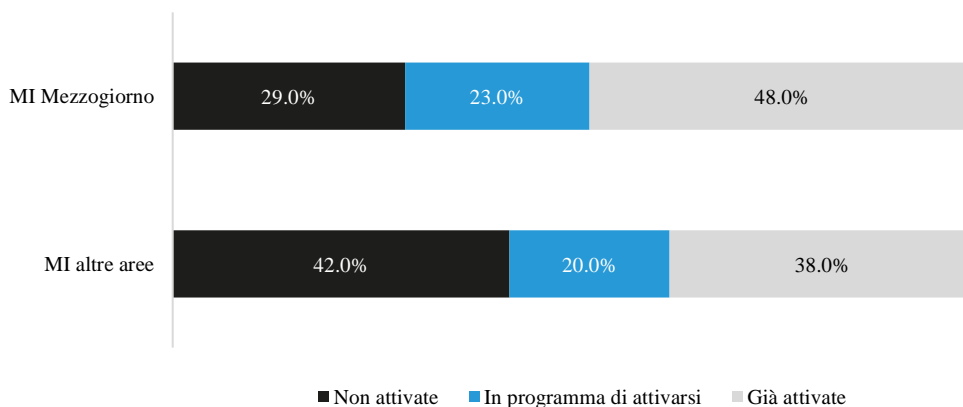
Sud, medie imprese più ottimiste delle grandi...

Quasi la metà delle medie imprese prevede di superare i livelli pre-Covid. Più precisamente il 44% delle medie imprese del Mezzogiorno, alla stregua delle altre della stessa stazza nel resto d'Italia, si attende di riuscire a mettere definitivamente alle spalle la crisi pandemica, superando già quest'anno i livelli produttivi pre-Covid. Mentre solo il 31% delle imprese di grandi dimensioni operanti nel meridione pensa di riuscire a farlo.

...anche grazie al PNRR

Il 71% delle medie imprese meridionali punta sul PNRR: il 48% si è già attivato mentre il 23% ha in programma di farlo nel breve termine. C'è però un altro 29% che non pensa di avvantaggiarsi delle opportunità previste dal Piano.

Medie imprese che si sono attivate o hanno in programma di attivarsi per aderire al PNRR

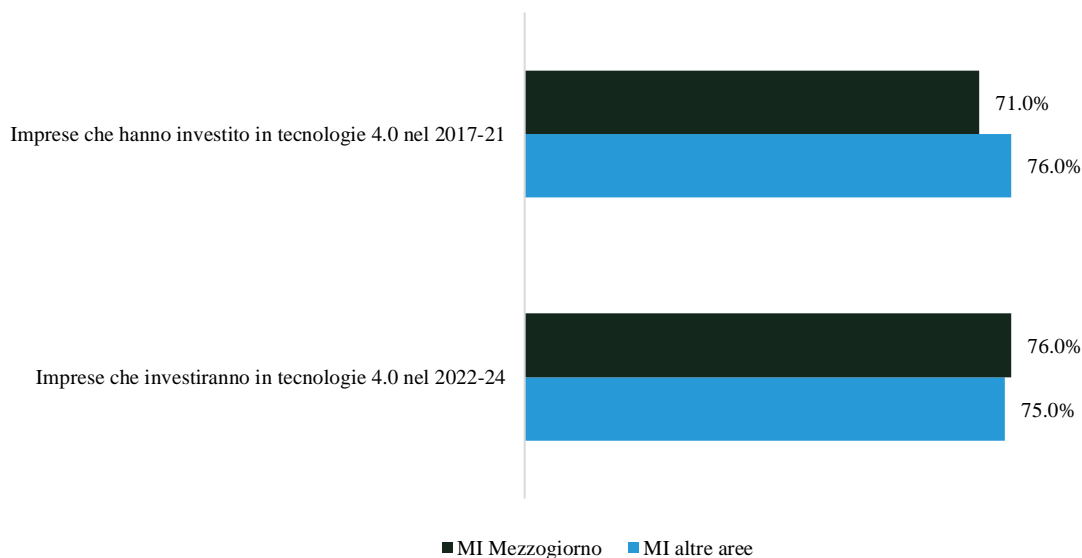


Fonte: Indagine campionaria Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

3 medie imprese del Mezzogiorno su 4 investiranno nel digitale 4.0 entro il 2024...

Per accompagnare la propria crescita, il 76% è pronto ad investire nelle tecnologie abilitanti tra il 2022 e il 2024, una quota assimilabile a quella del resto d'Italia (75%), ma in crescita rispetto al triennio precedente quando la percentuale delle medie imprese meridionali che avevano imboccato la via della transizione 4.0 era stata pari al 71%.

Medie imprese che hanno investito o investiranno in tecnologie 4.0

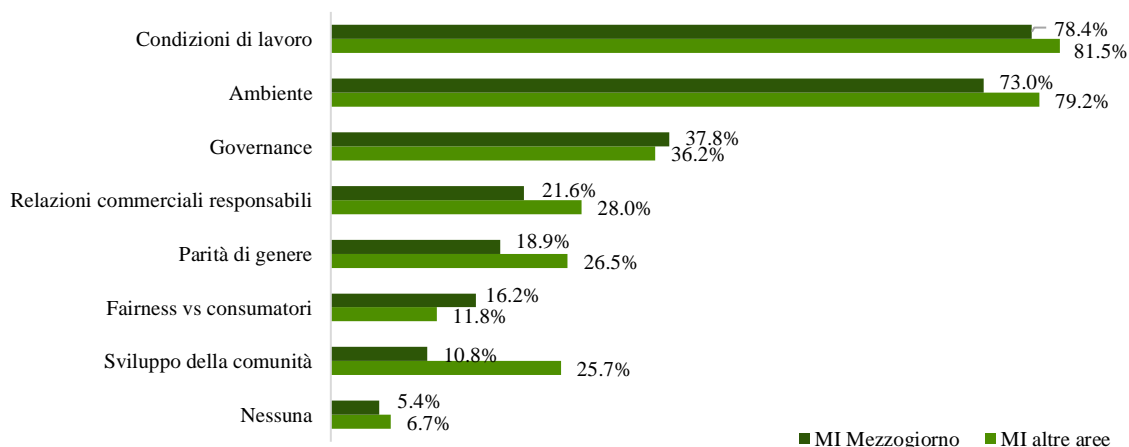


Fonte: Indagine campionaria Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

...ma sono meno sensibili ai temi ambientali rispetto alle colleghe del Centro e del Nord...

I temi ambientali interessano il 73% delle medie imprese meridionali, contro il 79,2% di quelle ubicate in altre aree. Anche se evidentemente la sostenibilità resta tra gli obiettivi più significativi per le medie imprese del Mezzogiorno, in generale le tematiche ad essa legate vengono percepite come meno prioritarie rispetto al resto d'Italia. L'attenzione verso le condizioni di lavoro dei dipendenti, ad esempio, interessa il 78,4% delle medie imprese del Mezzogiorno (contro l'81,5% di quelle delle altre aree).

Principali tematiche di sostenibilità



Fonte: Indagine campionaria Area Studi Mediobanca, 2022 (possibili risposte multiple)

... quasi la metà punta per competere sull'open innovation

Aperte a fare network per innovare, ma meno di quelle del Centro e del Nord. Il 44% delle medie imprese del Mezzogiorno investirà in processi di co-innovazione entro il 2024 con almeno un soggetto esterno alla propria azienda, contro il 53% di quelle localizzate nelle altre aree. Il 32% punterà sulla collaborazione con le Università per la co-innovazione di prodotti e servizi (contro il 40%), il 3% con i subfornitori (contro il 12%) e il 15% con i clienti (contro il 17%).

Le sfide future, tra governance e riorganizzazione delle catene di fornitura

Le incertezze degli ultimi anni hanno spinto anche le medie imprese meridionali ad affrontare alcuni temi non più rinviabili. L'85,1% di esse ritiene prioritario agire sulla governance attraverso un rinnovo manageriale o generazionale (contro il 78,4% delle altre aree). Inoltre, il contesto geopolitico ha imposto un ripensamento delle catene di fornitura tanto che, per limitarne i rischi di rottura, il 75,8% delle medie imprese del Mezzogiorno (in linea con le altre aree) ha optato per una diversificazione dei fornitori, incrementandone il numero e preferendo quelli di prossimità.

Principali dati delle medie imprese industriali nelle regioni del Mezzogiorno

Regione	Numero aziende	Fatturato	Export	Dipendenti
		Dati 2020 (€ migliaia)		
Abruzzo	52	1.976.207	705.739	6.760
Molise	5	299.798	80.093	564
Campania	124	6.057.863	1.786.936	14.062
Puglia	62	2.700.366	624.671	9.358
Basilicata	9	235.550	66.036	949
Calabria	10	332.423	84.487	989
Sicilia	40	1.458.998	395.463	4.662
Sardegna	16	599.635	58.470	2.136

N.B. I dati regionali sono stati elaborati assumendo i bilanci delle sole singole società allo scopo di limitare l'effetto dei gruppi plurilocalizzati, pertanto non sono immediatamente raffrontabili con quelli aggregati per macro-aree che tengono conto anche dei consolidati.

Fonte: Area Studi Mediobanca su dati propri